



**COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI CATANIA**

(D.L.Lgt. 23 Novembre 1944 n.382)

Piazza della Repubblica, 32 - 95131 CATANIA

TEL: 095-534297

FAX: 095-7462379

E-mail: geometrict@tiscali.it

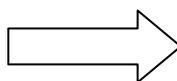
Sito Web: www.geometrict.it

C. F. 8 0003630870

Prot. n° 137

Catania, li 20 Febbraio 2015

INVIO TELEMATICO



Preg. mo Presidente
della Cassa Italiana Previdenza
Geometri Liberi Professionisti
Geom. FAUSTO AMADASI
Lungotevere A. da Brescia, 4
00196 **ROMA**
e-mail: presidenza@cassageometri.it

Ai Sigg. Geometri
**COMPONENTI IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**
della Cassa Italiana Previdenza
Geometri Liberi Professionisti
Lungotevere A. da Brescia, 4
00196 **ROMA**

e p.c.

Preg.mo Presidente
del Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati
Geom. MAURIZIO SAVONCELLI
Piazza Colonna, 361
00187 **ROMA**
e-mail: presidenza@cng.it

A TUTTI I
**PRESIDENTI DEI COLLEGI DEI
GEOMETRI E G.L.
D'ITALIA**

LORO E-MAIL

A TUTTI I
**GEOMETRI ISCRITTI
ALL'ALBO PROFESSIONALE
DELLA PROVINCIA DI
CATANIA**

LORO E-MAIL

OGGETTO: MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL 26/02/2015 CONTRO L'INIQUITA' DEL SISTEMA PREVIDENZIALE DEI GEOMETRI E PER LA DIFESA DELLA CATEGORIA

In un momento di particolare crisi economica che vede coinvolta l'intera Nazione, anche le libere professioni ne patiscono *fortemente* le conseguenze.

La nostra Categoria dei Geometri e Geometri Laureati, sebbene poliedrica per le attività che la vedono protagonista, sta soffrendo per la particolare congiuntura economica *che investe tutte le attività produttive* e per la stasi dell'intero comparto edilizio.

In un periodo così difficile, una delle voci più *pesanti* e significative del bilancio del Geometra professionista è sicuramente il pagamento della Cassa di Previdenza che, in base all'attuale regolamento, prevede la corresponsione da parte dell'iscritto di un minimo (oggi di € 2.750,00 *il contributo soggettivo e di € 1.375,00 il contributo integrativo, oltre il contributo di maternità*) indipendentemente dal proprio fatturato.

Il Consiglio Direttivo e il Delegato Cassa di questo Collegio sono sensibili alla problematica tant'è che già, in tempi non sospetti, hanno tenuto in debita considerazione le difficoltà lamentate dai propri iscritti, i quali, sottomessi dall'attuale grave realtà economica, si trovano impediti ad ottemperare ai pesanti obblighi contributivi imposti dalla Cassa Geometri. All'uopo, infatti, dal Collegio di Catania era stata trasmessa alla C.I.P.A.G., al CNG e GL e a tutti i Collegi d'Italia, una proposta per venire incontro agli iscritti. Una proposta certamente equa e rispettosa verso tutti che, sebbene non stravolge le percentuali dei contributi già previste in occasione dell'imposizione della Legge Fornero che ci ha obbligato a dimostrare la sostenibilità a 50 anni, tiene in debita considerazione il drammatico momento della nostra vita professionale.

In particolare, detta proposta, prevedeva che:

coloro i quali, nell'anno 2015, producono redditi inferiori ai valori corrispondenti al contributo minimo soggettivo (€ 2.750,00 pari a un reddito IRPEF di € 21.150,00) e al contributo minimo integrativo (€ 1.375,00 corrispondente a quello risultante dall'applicazione della percentuale del 5% a un volume d'affari pari a 10 volte il contributo minimo soggettivo), possono pagare per il contributo soggettivo il 13% del solo reddito professionale IRPEF prodotto nell'anno precedente, e per il contributo integrativo, il 5% sul volume d'affari ai fini iva prodotto nell'anno precedente.

Il contributo di maternità, quantificato su proposta del consiglio di amministrazione, va comunque versato.

Per effetto della deroga si determina la diminuzione dell'anzianità contributiva utile alla pensione, che sarà comunque riconosciuta in misura proporzionale a quanto versato nell'anno 2015.

Sarà possibile, integrare i contributi minimi non versati, entro i tre anni successivi, maggiorati degli interessi legali.

Resta fermo, ai fini del riconoscimento della pensione di anzianità utile, il limite del volume di affari iva. Pur tuttavia, quelli che non raggiungono il limite del volume d'affari iva per la pensione di anzianità possono, integrando i contributi minimi non versati entro i tre anni successivi, maggiorati degli interessi legali, recuperare l'anno contributivo anche ai fini del riconoscimento della pensione di anzianità.

A chi usufruisce della deroga rimangono, comunque, garantite tutte le prestazioni assistenziali, rapportate sempre, per gli anni in cui si è usufruito della deroga, a quanto versato.

La proposta del Collegio di Catania, insieme a quelle provenienti da altri Collegi d'Italia, avrebbe dovuto essere, per la CIPAG, motivo di attenta riflessione e di sprone all'adozione di azioni, compreso l'apertura di un tavolo di lavoro che, senza alterare i bilanci dell'Ente di Previdenza, avrebbe offerto al Geometra contribuente la possibilità di una diversa gestione della propria posizione, nonché avrebbe fatto trasparire un aspetto umano e conscio delle oggettive difficoltà che l'iscritto sta attraversando.

Ad oggi, purtroppo, né la nostra proposta né, tantomeno, quelle degli altri Collegi, sono state accolte dal Consiglio di Amministrazione il quale (aleggiando i rigori previsti dall'applicazione dei commi 4 e 5 dell'art. 2 del D.lgs. n. 509/1994 istitutivo della Previdenza Privatizzata) ha rigettato, ora per una ragione ora per un'altra, le proposte della base, rimanendo ancorato alle proprie convinzioni. Nulla, quindi, ha fatto la "nostra" Cassa di Previdenza e Assistenza per venire incontro ai Colleghi in difficoltà (a differenza di quanto fatto da altre Casse di Previdenza di Categorie a noi concorrenti) restando insensibile ai bisogni degli iscritti.

E' appena il caso di evidenziare che persino il Governo Italiano, con la Legge di stabilità 2015, ha previsto (per le imprese che scontano il regime forfettario) la non applicazione dei minimi ai fini del versamento dei contributi previdenziali.

Si è consapevoli che i bilanci della Cassa:

- sono regolati da calcoli e previsioni attuariali;
- che l'Ente è sotto il controllo dei Ministeri Vigilanti;
- che molti sono i Colleghi morosi;
- che in molte realtà Italiane vi sono dei professionisti che lavorano "in nero" non versando i contributi dovuti alla Cassa e danneggiando coloro che versano correttamente. Non si capisce perché ad oggi, non è stato fatto niente, o quasi, per sopperire ad una norma che purtroppo consente di esercitare la libera professione a chi non paga i contributi previdenziali, ingenerando false aspettative di bilancio.

Si è, però, altrettanto convinti che non sempre i "calcoli a tavolino" sono veritieri se non si considerano le variabili che possono stravolgerli:

molti già sono i Colleghi che si sono cancellati dall'Albo e molti ancora ce ne saranno!!!

A nulla vale pensare che è meglio "essere pochi ma buoni" se poi, cercando di comprendere cosa si intende per buoni, ci si rende conto che in "pochi" ci stiamo realmente rimanendo!!! Ciò per tantissime ragioni: a cominciare dall'esosità dei contributi Cassa e finire alle competenze. Nel mondo del lavoro, infatti, ci si sente sempre più emarginati se si considera che per molte attività, tranquillamente svolte fino a un decennio addietro, oggi non ci viene riconosciuta la nostra competenza!!! Di chi sarà la colpa? Non certo del semplice iscritto. Passiamoci una mano sulla coscienza e meditiamo sui nostri errori e su quanti sbagli abbiamo commesso forse anche per arroganza e presunzione!!!

Cosa ci riserverà il futuro in base ai calcoli attuariali che governano la Cassa?

Non sarebbe forse meglio concertare una politica previdenziale diversa e che tenga conto delle attuali esigenze degli iscritti?

Questo Collegio è contrario alla protesta fine a se stessa o che persegua basse finalità politiche di categoria, ma crede fermamente nel dialogo e nel confronto leale.

La manifestazione del 26 febbraio p.v. (i cui argomenti sono solo in parte condivisi da questo Consiglio) è la "punta dell'iceberg" di un diffuso malessere, già *segnalato*, che serpeggia tra gli iscritti.

Si spera che la manifestazione sia foriera di un tavolo di concertazione che, nel garantire i bilanci e l'attività della CIPAG, possa anche venire incontro alle gravi e reali difficoltà degli Iscritti.

In un momento professionale ed economico particolarmente difficile come quello odierno, necessita il contributo ed il sacrificio di tutti, a cominciare dai vertici di categoria che ne dovranno dare tangibile esempio.

Si deve fare di più,

tutti abbiamo l'obbligo di farlo sia per la nostra sopravvivenza e sia per cercare di far restare in vita la categoria dei Geometri. L'impegno maggiore, comunque, deve essere profuso proprio dai Dirigenti della Categoria, che dovranno, spogliandosi della loro manifesta presunzione, cominciare ad ascoltare di più i propri iscritti!!!

F.to IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO: Dott. Geom. Paolo Nicolosi
F.to IL DELEGATO CASSA: Dott. Geom. Salvatore Pino
F.to IL CONSIGLIO DIRETTIVO